

Dall'abstract della tesi di laurea in filologia del cinema:

I DOCUMENTARI SULLA BASILICATA DELLA CINETECA LUCANA

di Chiara Rizzo

Università degli studi di Bologna
Facoltà di Lettere e Filosofia
Corso di laurea specialistica in cinema,
televisione e produzione multimediale
Bologna, anno accademico 2006 - 2007

Il particolare interesse nei confronti del documentario e la scoperta di un patrimonio visivo unico o altrimenti raro, sono i motivi determinanti che hanno motivato il presente lavoro, incentrato sui documentari sulla Basilicata conservati nella Cineteca Lucana, per il quale sono stati adoperati due differenti ma speculari criteri di analisi: il primo etnografico, l'altro archivistico.

Entrambi i criteri rappresentano due premesse fondamentali che confluiscono verso un medesimo intento: identificare e rendere conoscibili i documenti visivi che fino ad ora individuati, costituiscono un patrimonio della intera identità culturale della regione della Basilicata.

I documentari sulla Basilicata rinvenuti presso la Cineteca Lucana, rientrano nel periodo compreso tra il 1950 e il 1991; questi, pur non appartenendo ad un unico fondo, sono stati racchiusi in un unico gruppo e di seguito esaminati sulla base delle differenti tipologie di acquisizione (prestito, deposito, donazione, acquisto) e successivamente suddivisi per tematiche ricorrenti: l'emigrazione, il folklore nelle tradizioni popolari, il progresso apportato con la Riforma Agraria e infine i documentari con vocazione turistica.

Poiché la maggior parte dei documentari sulla Basilicata della Cineteca Lucana rientra nella

categoria del documentario etnografico, ci si è soffermati sul rinnovato interesse di quegli anni nei confronti delle discipline antropologiche e sull'incontro tra cinema e ricerca sociale con l'"Urgent anthropology" e con la figura dell'etno-cineasta, facendo un riferimento ad Ernesto De Martino e Carlo Levi, personaggi di rilievo in quel periodo in Lucania, come si evince dagli stessi documentari oggetto del presente lavoro, alcuni dei quali sono stati di seguito analizzati perché ritenuti più interessanti.

I riti arcaici sono stati evidenziati attraverso l'analisi di *Vigilia di mezza estate* del 1959 di Gian Vittorio Baldi e *La Passione del grano* di Lino Del Fra del 1960 di ispirazione demartiniana; il riferimento a Levi si evince nell'analisi pittorico-cinematografica del quadro *Lucania '61* in *La Lucania di Levi* di Massimo Mida Puccini del 1962 e *La Lucania di Levi* del 1991 di Carlo Proia.

Infine sono stati analizzati *Oltre Eboli* del 1951 di Camillo Mastrocinque e *Cristo non si è fermato a Eboli* di Michele Gandin del 1952, anche rispetto ad un documentario anonimo su Savoia di Lucania inserito all'interno del vol. I, n. 5 della Rassegna mensile d'Europa.



(a cura di: Silvio David)



LA LUCANIA

omaggio della Cineteca Lucana a
CARLO LEVI

CASA DELLA MEMORIA E DELLA STORIA
via S. Francesco di Sales, 5 Roma

Venerdì 26 ottobre 2007 - ore 21,00



Cristo non si è fermato a Eboli

1952

regia: Michele Gandin

soggetto: Muzio Mazzocchi Alemanni - sceneggiatura: Michele Gandin e Muzio Mazzocchi Alemanni - fotografia: Giuseppe Rotunno - musiche e adattamenti: Mario Nascimbene - produzione: AICS UNLA (Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo), Roma - nulla osta n. 12851 del 4 ottobre 1952 - lunghezza: mt. 395 - bianco e nero - formato 35 mm.

Descrizione del soggetto: Il documentario è stato girato in uno dei 49 Centri di Cultura Popolare che l'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo ha istituito nel Meridione d'Italia. Fatti, luoghi, persone e dialoghi sono rigorosamente autentici. Attraverso la vicenda di un maestro dell'Unione che torna al suo paese, Salvia di Lucania, dopo aver frequentato un Corso di Preparazione per l'Educazione degli Adulti organizzato dall'Unione, con il compito di istituire il Centro di Cultura Popolare, il documentario narra come i Centri sorgano, come attraverso i Corsi di istruzione e di cultura, la Biblioteca, i laboratori, le iniziative di carattere civico, si sviluppano, e come di mano in mano l'interesse della popolazione analfabeta e semianalfabeta si faccia sempre più vivo e più profondo fino ad arrivare ad una vera elevazione dal livello culturale e sociale dell'intera popolazione. Oltre ad acquistare lo strumento del sapere, nel Centro, l'analfabeta acquista la coscienza di sé, raggiunge una nuova serenità ed una nuova speranza che lo porteranno ad attuare, sul piano concreto, interessanti ed utili iniziative come la strada per salire a Salvia di Lucania, o la costruzione del Centro. *(dalla domanda di revisione)*

Copia in versione inglese

Vigilia di mezza estate

1959

regia: Gian Vittorio Baldi

Patrocinio del Centro italiano per il film etnografico e sociologico - commento: Ottavio Jemma - assistente regia: Ennio Lorenzini - fotografia: Claudio Racca - organizzazione: Rossella Scarpitti - produzione: Italtelcine s.r.l., Roma - nulla osta n. 29932 del 29 luglio 1959 - lunghezza: mt. 316 - bianco e nero - formato: 35 mm - film nazionale ammesso alla programmazione obbligatoria.

Descrizione del soggetto: La festa di San Giovanni è una festa solare ed è una delle più importanti del folklore europeo. C'è una sovrapposizione della festa cristiana ad una precedente cerimonia pagana che veniva celebrata dai Romani del "dies lampadarum" cosiddetto perché durante quella notte i contadini portavano per i campi delle fiaccole accese il cui ricordo è rimasto nei "fuochi e San Giovanni". Intorno a questi fuochi i giovani cantano e ballano fino all'alba e i più scalmanati saltano sulle fiamme perché credono che più in alto si salti e più in alto crescerà il grano. Durante la notte poi si fanno rotolare giù da una collina ruote di legno o botti infuocate che simboleggiano il sole che scende dal cielo. Quando le fiamme si affievoliscono si stringono le "commaranze" tra gli amici o i parenti che vogliono stringere un patto di eterna amicizia uniscono i loro mignoli e saltano sulle fiamme. L'acqua è l'altro elemento oltre al fuoco, che purifica dai peccati, come fece Giovanni Battista, lavando i peccatori nell'acqua della fonte di un fiume. Le ragazze versando una chiara d'uovo e del piombo fuso in una bottiglia traggono auspici per il loro matrimonio vedendo al mattino che forma essi hanno assunto durante la notte dopo essere state benedette dal Santo. *(dalla domanda di revisione)*

La Lucania di Levi

1962

regia: Massimo Mida

fotografia: Luigi Zanni - aiuto operatore: Maurizio Salvatori - montaggio Pino Giomini - elettricista: Luciano Giammai - speaker: Riccardo Cucciola - musica: Egisto Macchi - produzione: Giorgio Patara ditta, Roma - nulla osta n. 36485 del 13 gennaio 1962 - lunghezza: mt. 445 - colore - formato 35 mm - film nazionale ammesso alla programmazione obbligatoria.

Descrizione del soggetto: Nel padiglione della Lucania, nel quadro dell'Esposizione di Torino di Italia '61, Carlo Levi espone una grande tela nella quale racconta la storia della vita di Rocco Scotellaro. Il documentario presentato da Italo Calvino e da Renato Guttuso, descrive punto per punto i personaggi, che animano il quadro, le storie che vi sono descritte sulla vita degli abitanti di Tricarico, paese natale del poeta scomparso. Lo stesso Carlo Levi, autore del quadro, parla di questa regione, dei suoi contadini e dei suoi abitanti. *(dalla domanda di revisione)*

Copia in edizione bianco e nero.

CH4 in Lucania

1964

regia: Giuseppe Ferrara

fotografia: Luigi Sgambati - edizione: Pino Giomini - musica Egisto Macchi (ed. Musicali Rete) - produzione: Giorgio Patara ditta, Roma - nulla osta n. 41994 del 14 gennaio 1964 - lunghezza: mt. 300 - colore - formato 35 mm - film nazionale ammesso alla programmazione obbligatoria.

Descrizione del soggetto: Il contadino lucano della Valle del Basento, che ha faticosamente zappato per secoli i suoi aridi campi, non poteva certo immaginare che sotto i suoi piedi esistesse un tesoro immenso: il metano. La valle era una delle più povere della Regione, basava tutta la sua vita economica sugli scarsi proventi dell'agricoltura. Il documentario intende rappresentare la rivoluzione industriale in atto nella Valle del Basento. *(dalla domanda di revisione)*

Copia in edizione bianco e nero per gentile concessione dell'archivio storico Eni - Cineteca che si ringrazia.

Lucania dentro di noi

1967

regia: Libero Bizzarri

fotografia: Mario Carbone - musica: Egisto Macchi (ed. musicali Rete) - produzione: Egle Cinematografica s.n.c., Rpma - nulla osta n. 49472 del 30 giugno 1967 - lunghezza: mt. 361 - colore - formato 35 mm.

Descrizione del soggetto: Prendendo spunto dai quadri del pittore contemporaneo Carlo Levi, il documentario descrive la terra di Lucania e il suo popolo. *(dalla domanda di revisione)*

La Lucania di Levi

1991

regia: Carlo Prola e Fabrizio Palombelli

fotografia: Fabrizio Palombelli - musica: Lamberto Macchi - produzione: Fabrizio Palombelli ditta, Roma - nulla osta n. 86307 del 22 febbraio 1991 - lunghezza: mt. 294 - colore - formato 35 mm.

Descrizione del soggetto: Mezzo secolo dopo "Cristo si è fermato a Eboli" torniamo in Basilicata nei luoghi dove Carlo Levi trascorse un anno di confino politico per verificare atmosfere e cambiamenti. *(dalla domanda di revisione)*